

La Campana



Foglio Parrocchiale
Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm
Immacolata

via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it
Diocesi di Treviso



Quarta per Annum

Quarta Settimana del Salterio
03 Febbraio 2019 – anno C

41ª Giornata per la Vita



Offerta primule alle porte della chiesa per sostenere il Movimento per la Vita operante nel nostro vicariato.

Raccolta Pro Lavori Straordinari della Parrocchia

Collette anno 2017	24.533
Collette anno 2018	25.399
Offerte al 31.01.2019	44.085
Prestiti al 31.01.2019	5.000
Buste di Natale 2018	5.690
Colletta gennaio 2019	1.777
	106.480



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia

(Ger 1,4-5.17-19)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni". Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti".

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 70

La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Paolo ap. ai Corinzi (1 Cor 12,31-13,13)

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine... Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!". Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città,

per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

COMMENTO ALLA PAROLA

LA "PAROLA" METTE IN CRISI ANCHE CHI CREDE DI CONOSCERLA...

Nel nostro introdurci nella lettura del Vangelo di Luca, non possiamo perdere di vista la sua unità letteraria.

Per comprendere a pieno il messaggio evangelico è necessario tenere presente anche nella nostra preghiera cosa abbiamo contemplato la settimana scorsa, perché quell'episodio incontrato è immediatamente precedente il racconto odierno e fondamentale per comprendere il Signore.

Gesù con le parole del profeta Isaia ha dichiarato il suo programma di vita e tutti sono stupiti del suo insegnamento.

Il primo versetto del Vangelo ascoltato oggi è l'ultimo versetto proclamato domenica scorsa.

Incontriamo le persone e i conoscenti di Gesù in preda allo stupore, forse anche comprensibile. Tutti loro avevano visto crescere quel ragazzo, ora uomo di trent'anni.

Tutti sapevano a quale famiglia apparteneva, tutti sapevano già tutto di Gesù. Gli abitanti di Nazaret conoscevano anche i miracoli da lui compiuti a Cafarnaò. A quel tempo non si usava whatsapp o Instagram, ma le notizie si diffondevano ugualmente.

Una domanda nasce dal Vangelo di oggi! Perché dallo stupore e dalla meraviglia si passa alla violenza e al rifiuto in così poco tempo?

Cosa accade al popolo di Nazaret per cambiare atteggiamento così repentinamente?

Semplicemente non vengono accontentati nella loro richiesta di segni e miracoli. Non è mai bello per nessuno essere giudicati, non è mai bello non essere accontentati e ricevere un no. L'evangelista Luca non ci dice chiaramente il motivo per cui Gesù non opera miracoli tra la sua

gente, ma rinvia all'antico testamento dove i profeti vengono mandati da Dio ai pagani per compiere le sue meraviglie e non al popolo.

Se ci prendiamo un po' di tempo nella nostra giornata e leggiamo i versetti 1-6 del capitolo sesto nel Vangelo di Marco ci sarà più chiara la motivazione per cui il Signore non compie prodigi a Nazaret: **per l'incredulità dei suoi concittadini.**

Incredulità emergente anche nelle parole di Luca: "non è costui il Figlio di Giuseppe?". Cosa si può annunciare di nuovo ad una persona che conosce già tutto, possiede tutto...

La fede necessaria per i miracoli conserva una caratteristica di povertà da maturare riconoscendosi bisogni di cura e amore.

Gesù non ha paura di dire le cose come stanno e questo lo porta al primo dei suoi innumerevoli rifiuti. Coloro con cui ha condiviso trent'anni di vita vogliono scaraventarlo giù dalla montagna, perché non accontentati nelle loro richieste.

Quante volte rischiamo di screditare Dio perché non esaudisce le nostre richieste, magari fatte in maniera un po' egoistica.

Credo sia necessario e cristiano legare la preghiera alla carità, allora porterà frutti nella nostra vita e in quella delle nostre comunità parrocchiali e civili.

Oggi ci viene dato di ascoltare nella seconda lettura proclamata il bellissimo brano sulla carità, scritto da S. Paolo ai Corinzi. Possa esso veramente diventare la nostra preghiera per tutta la settimana, per tutta la vita!

Abbiamo la possibilità di immergerci in una delle punte più alte della letteratura paolina. La carità è uno dei cardini della vita cristiana e si declina in multiformi esperienze. L'amore, il servizio per il prossimo dovrebbero essere più facili per noi cristiani perché ci riconosciamo figli di Dio e quindi fratelli, non suoi sudditi o schiavi. L'amore riversato nelle nostre vite dallo Spirito Santo dovrebbe riuscire a trasparire nelle nostre parole, nelle nostre azioni quotidiane, altrimenti a cosa serve pregare, incontrare il Signore la domenica, se poi non proviamo a farci dono a chi bussa alla nostra porta?

La carità è la più grande delle virtù dice S. Paolo, l'amore per il prossimo, il nostro spenderci anche in maniera silenziosa, porta all'emersione della nostra fede e della nostra speranza in un Dio vivente e presente nella storia.

(a cura di don Luca Biasini diacono)



Il discernimento della nostra collaborazione pastorale...

(in canonica o sacrestia è già a disposizione il secondo sussidio)

Dopo il lavoro fatto nelle singole parrocchie dai nostri Consigli Pastorali, unitamente ai Consigli per gli Affari Economici, ora siamo chiamati a **procedere insieme come Collaborazione Pastorale.**

Ci viene chiesto di **"fare discernimento"** sulle tre "scelte" pastorali emerse dal Sinodo.

Prima di richiamare alla nostra memoria cosa significa **"fare discernimento"** spendiamo due parole sul metodo con il quale si intende procedere.

Anzitutto abbiamo accolto appieno la proposta di affidare la gestione delle operazioni ad **una coppia di sposi.** Una scelta che rende meno "clericale" il tutto e ci ricorda che la Chiesa è di tutti. Poi abbiamo scelto la modalità **"assembleare"**. Tutti sono invitati a dare un contributo, non solo il CPP e il CPAE. Quindi possono unirsi tutti coloro che hanno a cuore la nostra Comunità Cristiana anche se non direttamente impegnati nelle attività pastorali e ogni persona di buona volontà.

Infine abbiamo ritenuto cosa opportuna **"darci del tempo"** per fare le cose seriamente.

Pertanto possiamo già indicarvi le date dei tre incontri, uno per "scelta":



1. Primo incontro assembleare sabato 30 marzo 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso l'*Oratorio dei SS. Vito e Modesto Piazza Marconi, 64, 30038 Spinea (VE).*

Scelta n° 1: Curare l'accoglienza e l'inserimento delle nuove coppie nella Comunità Cristiana.



2. Secondo incontro assembleare sabato 04 maggio 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso la *Comunità Monastica di Marango, Strada Durisi, 14, 30021 Caorle (VE).*

Scelta n° 3: Curare una conversione alla prossimità.



3. Terzo incontro assembleare domenica 09 giugno 2019 dalle 15.00 alle 18.00 presso il Centro Pastorale Cardinal Urbani *Via Visinoni, 4/c, 30174 Venezia VE*

Scelta n° 2: Incrementare "stili di vita" maggiormente evangelici.

Ogni incontro avrà una location diversa e comunque deputata a lavorare con tranquillità, per quanto possibile.

Vi pregherei pertanto di appuntarvi le date finché non metteremo a disposizione **un modulo per l'iscrizione.** Il metodo di lavoro che è stato scelto ci impone di sapere il numero dei partecipanti.

LINEE GUIDA SUL DISCERNIMENTO (pagg. 23-30 del Sussidio n. 1)
In generale...

Si parla spesso di «**discernimento**», ma non sempre è chiaro ed immediato il significato di questo termine. Non è la prima volta che se ne parla nella nostra Diocesi in riferimento ai Consigli, ma può essere comunque utile ricordare per brevi cenni il significato e l'importanza di questa parola per la vita cristiana e per il cammino della Chiesa.

Comunemente con il termine «**discernimento**» si intende la capacità di valutare i termini di una questione o di una situazione particolare in modo da poter operare una scelta corretta ed oculata. **Spesso per discernimento si intende il "buon senso", o "avere un buon criterio".**

Ma c'è un significato del discernimento, che è proprio della tradizione cristiana.

Fin dai primi secoli del cristianesimo, il discernimento spirituale è sempre stato ritenuto un dono particolare della grazia necessario per conoscere la volontà di Dio. È un dono dello Spirito Santo che va desiderato e invocato dal cristiano, con la confidenza dei figli che si rivolgono al Padre buono: «Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13).

Il discernimento ha come **protagonista principale lo Spirito**, perché la decisione finale non venga da «carne e sangue» (cfr. Gv 1,13), cioè da noi, dalle nostre convinzioni personali o dai nostri interessi, ma sia espressione di chi è «nato dallo Spirito» (Gv 3,8). È questa feconda «interazione» tra dimensione umana e spirituale che viene richiesta dall'esercizio del «discernere»: «Se infatti il discernimento spirituale è un dono dello Spirito che opera in noi, ogni persona ha però in sé delle facoltà umane che devono collaborare con esso. Lo Spirito santo agisce attraverso le nostre qualità intellettuali, perciò queste vanno riconosciute con docilità e messe in atto, affinché il credente sia abilitato alla ricezione di tale dono»¹⁵.

Perché il discernimento?

La domanda evangelica che fa da titolo a questo sussidio («**Come mai questo tempo non sapete valutarlo?**») rappresenta un rimprovero per le folle, ma anche un richiamo per i discepoli, invitati a stare lontano dal «lievito dei farisei» (cf. Lc 12,1). Gesù invita i suoi ad essere vigilanti e ad esercitare la capacità di giudizio non solo su aspetti importanti per la vita di ogni giorno (saper riconoscere «l'aspetto della terra e del cielo» era importante nella civiltà agricola del tempo di Gesù), ma anche sul senso del tempo e sulle scelte da compiere.

Anche per noi la domanda di Gesù suona come invito ad esercitarci fedelmente nel discernimento, perché viviamo in un tempo e uno spazio in continuo cambiamento, in cui risuona l'appello ad «uscire»: *Tutti siamo chiamati a questa nuova «uscita» missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.*

Come i discepoli, anche noi abitiamo in un tempo e in uno spazio preciso, ma non siamo «di questo mondo» (cfr. 1Cor 2,6; Ef 6,12; 1Gv 2,15), per cui dobbiamo continuamente fare i conti tra le esigenze che comporta il seguire Gesù e le possibilità che questo tempo offre (in termini di stili di vita, prossimità, accoglienza...).

Dunque la pratica del discernimento fa parte della vita di ogni discepolo in quanto chiamato a seguire il Signore Gesù con rinnovata libertà («Se qualcuno vuol venire dietro a me...»: Mt 16,24), abitando il tempo e lo spazio nel quale Dio lo ha posto.

Il discernimento comunitario del Consiglio Pastorale

È bene, poi, tenere presente che il discernimento in comune di un gruppo di persone, come nel caso di un Consiglio Pastorale, ha delle caratteristiche proprie che lo distinguono dal discernimento che avviene a livello personale. Il discernimento, «in quanto pratica ecclesiale, si collega strettamente allo stile di sinodalità (...) Coniugare la sinodalità con la tradizione del discernimento» è una grande opportunità per avanzare nel cammino verso un nuovo stile di Chiesa. Il discernimento può diventare il modo principale in cui si realizza concretamente la sinodalità nella vita della Chiesa. È un itinerario da percorrere insieme, secondo un metodo che la tradizione cristiana ci consegna e ha bisogno di un'adeguata conduzione.

A questo proposito, vi possono essere due elementi di novità da considerare:

1. Nel caso di un Consiglio Pastorale parrocchiale, la guida del discernimento non deve essere necessariamente esercitata direttamente dal presbitero in qualità di parroco. **Essa può venire opportunamente affidata a un laico o a una coppia di laici, un diacono o una persona consacrata, che svolgono questo servizio per il tempo necessario e su incarico del parroco.**

2. In occasione del discernimento, per raggiungere l'obiettivo che ci proponiamo (maggiore adesione alla vita e alla storia), è **possibile invitare anche delle persone che non fanno parte del Consiglio Pastorale e che hanno particolari competenze, sensibilità o doni in relazione alle tre scelte oggetto del discernimento** proposto al Consiglio. Queste persone possono aiutare il Consiglio ad avere maggiori elementi (informazioni, sottolineature, testimonianze) sui quali svolgere il discernimento.

Quali sono i passaggi da mettere in atto nel discernimento comunitario di un Consiglio Pastorale?

I «passaggi» del discernimento

Sinteticamente, **le tappe** per il discernimento comunitario di un Consiglio pastorale, che ricerchi la volontà di Dio, anche in riferimento alle tre scelte proposte dal Cammino Sinodale, possono essere le seguenti:

a. Disporsi alla presenza del Signore, invocando prima di tutto il dono dello Spirito Santo, la grazia di ascoltare la sua voce.

b. Presentare con cura la questione da affrontare (una delle tre scelte).

c. Vivere un tempo di ascolto della Parola e di preghiera che illumini la scelta in questione.

d. Condividere l'orientamento di ciascuno, in clima di ascolto e senza dibattito.

e. Esaminare quanto è emerso dall'ascolto reciproco, cercando di non restare attaccati alle proprie posizioni, ma disponibili ad accogliere il contributo degli altri.

f. Formulare tutti insieme delle indicazioni in vista della decisione da consegnare.

Atteggiamenti

· Desiderare di cercare insieme la volontà del Signore per il cammino della comunità.

· Prendere consapevolezza dei pregiudizi personali e tenerne conto per non farsi condizionare da essi.

· Disponibilità all'ascolto sincero degli altri, senza attaccarsi alle proprie idee.

· Disponibilità all'ascolto della Parola di Dio. · Considerare l'importanza della scelta in questione e analizzarla con cura.

· Non pretendere di arrivare subito a delle conclusioni operative.

· Aprirsi a nuove possibilità, mantenendo l'unità in ogni caso al di là della decisione finale.

PARROCCHIA S. VITO E MODESTO
di SPINEA ORGANIZZA

Pellegrinaggio a FATIMA e LISBONA



Dal 18 al 22 Maggio 2019

Per informazioni programma ed adesioni rivolgersi in parrocchia a:
d. Riccardo 041 990196 Maria S.3774332581

QUARTA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria	
SABATO 02 Presentazione del Signore	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳	17.30 Prima Riconciliaz. (10)	
	18.30	PRESENTATE LA PRIMA MEDIA			
		✳ Angelo Zanuzzi ✳ Lorenzo Bortolozzo ✳ Giovanna	✳ Walter ✳ dfti Fam. di Giovanni Danieli ✳ Aurelio Squizzato (7)		
Domenica 03 febbraio 2019  QUARTA TEMPO ORDINARIO	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳		
	8.30	✳ Evelina De Munari e F. Stevanato ✳ Gina, Orlando Callegarin (2')	✳ Caterina ✳ Bruno e Famiglia		
	9.30	Catechismo per la terza Elementare			
	10.00	PRESENTAZIONE DEI CRESIMANDI ALLA COMUNITA' (2' MEDIA)			
	10.15	✳ Silvio e Emma	✳		
	11.15	PRESENTATE LA TERZA ELEMENTARE			
	18.30	✳ Ida Bottacin e Mario Stevanato	✳ Romilda		
	18.30	✳ pe. Mariano	✳		
	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳		20.45 Consiglio di AC
	18.30	✳ Evelina De Munari (6')	✳ Gisella Maso (1')		
MARTEDI 05 S. Agata v e m	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳		
	18.30	✳	✳		
MERCOLEDI 06 S. Paolo Miki e Compagni Martiri	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳		
	18.30	✳ Zaira (9') Giuseppe Maurizio	Sergio Diego		
GIOVEDI 07	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳		
	18.30	✳	✳		
VENERDI 08	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳		
	18.30	✳	✳		
SABATO 09	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳	17.30 Prima Riconciliazione (in Cripta) [10]	
	18.30	✳ Amelia Zampieri (8') Bruno	Giuseppe		
	18.30	✳	✳		
Domenica 10 febbraio 2019  QUINTA TEMPO ORDINARIO	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✳	16.30 Formazione Educatori di AC	
	8.30	✳ Evelina De Munari e F. Stevanato	✳		
	9.30	Catechismo per la quarta Elementare			
	10.00	✳ Germano ✳ Eufemia	✳ Angelo Stolf ✳		
	10.15	✳ Maria Palma Scantamburlo e	Bruno Naletto		
	11.15	PRESENTATE LA QUARTA ELEMENTARE			
	18.30	✳ Domenico (20') nonni Rita e Giulio, Erminia e Silvio, Aldo (8')	✳		
	18.30	✳	✳		
	18.30	✳	✳		
	18.30	✳	✳		
CALENDARIO MESE DI FEBBRAIO 2019					
Martedì 12 feb	20.45	Riunione per GREC S. Bertilla			
Venerdì 15 feb	20.30	Cammino post cresima per la Terza Media			
Sabato 16 feb	17.30	Prima Riconciliazione in Cripta (13)			
Domenica 17 feb	9.30	Catechismo Terza elementare			
Giovedì 21 feb	9.30	Congrega del Vicariato di Mirano a S. Bertilla			
Sabato 23 feb	17.30	Prima Riconciliazione in Cripta (14) - Solo ACR			
Domenica 24 feb	9.30	Catechismo quarta elementare			
	11.15	Battesimo di Rachele e Achille			
Venerdì 01 marzo	20.30	Cammino post cresima per la Terza Media			
Sabato 02 marzo	15.00	Incontro diocesano per la pastorale della salute e i ministri Straordinari dell'Eucarestia (S. Nicolò a Treviso)			
	17.30	Prima Riconciliazione in Cripta (4)			
Domenica 03 marzo	15.00	Incontro chierichetti e ancelle a S. Bertilla			